Antropocene

Dario De Toffoli

Rocco Schiavone

A volte la letteratura fa capire al volo cose che noi ci affanniamo a cercare di spiegare con rigore e precisione. Una pagina ben scritta può funzionare più di un trattato.
Nella fattispecie mi riferisco a ***Il passato è un morto senza cadavere***, l'ultimo volume della fortunatissima serie di Antonio Manzini dedicata al Vicequestore Rocco Schiavone. Il personaggio Schiavone, con tutte le sue contraddizioni, ci fa molto riflettere sulla condizione umana e questa volta c'è anche una pagina – en passant – dedicata ai temi ambientali.
Ve la ripropongo:

Non comprava più l'acqua nelle bottiglie di plastica, stava attento al riciclo dei rifiuti, usava il meno possibile la sua auto, ma si sentiva comunque un deficiente. I suoi sforzi, che stavano diventando un'abitudine, non avevano alcun valore in confronto all'inquinamento di un viaggio di una nave da crociera nel Mediterraneo, o a un solo passaggio di un incrociatore della marina americana nel Golfo Persico, o a un volo privato di un miliardario che preferiva comprare le mozzarelle a Caserta per la sua cena a Belgravia. Era per zittire la sua coscienza, non certo per il risultato globale, che rispettava con attenzione quelle poche regole. «Se ognuno di noi...» gli aveva detto Caterina. Ma non sarebbe bastato. Lo sapevano lui e altri miliardi di persone sparse per il pianeta, che ormai il punto di non ritorno era già stato superato da un pezzo. E quel paesaggio di mezzo autunno fuori della sua finestra, quella flora ancora lussureggiante, fra non molti anni si sarebbe trasformato in una piana brulla cosparsa di rocce spoglie e nere senza un arbusto o un rivolo d'acqua, una distesa di sabbia con rotolacampi che si inseguono spinti dal vento. E questo gli dispiaceva. La fine del pianeta lo amareggiava più della sua morte. Non si era mai sentito necessario, ma un ospite di passaggio il cui unico compito era lasciare tutto in ordine e pulito come l'aveva trovato, il leitmotiv dei cartelli appesi nei cessi degli autogrill.

Credo non serva alcun commento, direi che Manzini, attraverso il suo personaggio più famoso, ha toccato il punto centrale della questione. Non ci potrà mai essere un serio tentativo di affrontare la crisi ambientale-climatica, se non sarà accompagnato da un altrettanto serio tentativo di ridistribuzione della ricchezza a livello planetario. Ma che questo tentativo avvenga è solo una pia illusione, non avverrà. E per noi il futuro è ormai segnato.
Per quanto riguarda lo specifico di questo volume, la morte di un ciclista in montagna porta a indagare sul torbido passato di un gruppo di ex militari. E la riflessione sulla condizione umana si alza.

Anagrammando

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando le sole lettere di **ROCCO SCHIAVONE.**
Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

Un colpo di Jannik Sinner	**R**	_ _ _ _ _ _ _
Dà il nome a un ampio golfo della Sardegna orientale	**O**	_ _ _ _ _
Carlo, famoso chef stellato	**C**	_ _ _ _ _
Si traccia con il compasso	**C**	_ _ _ _ _ _
Monile che pende da un lobo	**O**	_ _ _ _ _ _ _ _
Vento caldo e foriero di pioggia	**S**	_ _ _ _ _ _ _
Uccelli che crocidano	**C**	_ _ _ _ _ _ _ _ _
Il de Balzac che scrisse *Papà Goriot*	**H**	_ _ _ _ _
Implorare con fervore	**I**	_ _ _ _ _ _ _
Stefano nel cast di *Diamanti*	**A**	_ _ _ _ _ _
Si riempiono per il bagno	**V**	_ _ _ _ _
Vale circa 28 grammi	**O**	_ _ _ _
La patria di san Benedetto e di santa Scolastica	**N**	_ _ _ _ _
Sono ricercati dal fisco	**E**	_ _ _ _ _ _